

BIT DI MILANO. I dati presentati ieri

Enogastronomia La Sicilia in testa tra le regioni più amate dai turisti

La Sicilia è la regione più desiderata dai turisti italiani (15%) per il turismo enogastronomico. Subito dietro Toscana (14%) ed Emilia Romagna (11%). È questo il risultato del Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2019 presentato alla Bit di Milano.

La seconda edizione dello studio più completo ed esaustivo su questo particolare settore turistico - secondo Roberta Garibaldi, autrice del rapporto - evidenzia «un dato importante, che certifica la crescente rilevanza di queste esperienze turistiche tra i viaggiatori del Belpaese, che devono diventa-

rali o dei luoghi naturali, così come confermano i dati del Rapporto, che vedono la nostra Isola ai primi posti fra le mete di chi si mette in viaggio con l'obiettivo di scoprire, e di riscoprire, sapori unici e straordinari. Un risultato che ci riempie d'orgoglio e che ci spinge a puntare ancora più forte sulla valorizzazione e sulla promozione dei nostri prodotti tipici in una terra che oggi conta il maggior numero di presidi Slow food in Italia e che si contraddistingue per una biodiversità senza eguali». Sono i 33 prodotti agroalimentari a Indicazione geografica (17 Dop, 14 Igp e 2 Stg), e 31 vini a Denominazione (24 fra Docg



Dal punto di vista dell'accoglienza turistica, la Sicilia offre 858 aziende agrituristiche. Nella foto, i cannoli del siracusano Franco Neri, apprezzatissimi dai turisti stranieri

re un forte elemento di attenzione per tutte le destinazioni italiane, per stimolare un'offerta enogastronomica sempre più strutturata».

Fra le città italiane, Palermo si classifica quinta fra le aspirazioni dei turisti italiani. Un dato che si conferma anche per quanto riguarda i turisti enogastronomici italiani che hanno indicato tra le mete che desiderano visitare sempre la Sicilia al primo posto (15%), seguita da Toscana (13%) e Puglia (11,2).

«La Sicilia, punto d'incontro di molteplici civiltà - evidenzia il presidente della Regione, Nello Musumeci - ha ereditato dal passato anche un immenso patrimonio di gusto. Qui l'arte del cibo è vincente quasi quanto quella dei beni cultu-

e Doc). La Sicilia è quindi la quarta regione italiana per numero di prodotti agroalimentari certificati, ma anche terza per numero di aziende agricole con vite e per numero di frantoi. Fra i prodotti tipici più conosciuti dagli italiani, troviamo i cannoli siciliani (18%), gli arancini (13%) e la cassata siciliana (9 per cento). È la terza regione italiana per la quale gli italiani con maggior facilità riconoscono i prodotti tipici.

Per quanto concerne la ristorazione nel 2017, in Sicilia risultavano attive 22.048 imprese (il 7% del totale complessivo in Italia) e, analizzando il panorama offerto dalle principali guide di settore per il 2019, 36 ristoranti si posizionano nella fascia di eccellenza (pari al 4% del totale).

Il presidente Ilardo si appella ai deputati «Dobbiamo salvare i fondi della legge Ibla»

Centro storico. Le iniziative del Comune per invertire il trend negativo degli ultimi anni

LAURA CURELLA

Diverse le questioni in ballo sul centro storico di Ragusa. A Palazzo dell'Aquila si lavora su più fronti con un unico obiettivo: invertire la rotta che da oltre 20 anni ha decretato lo spopolamento del cuore della città. Azioni che nel medio e lungo termine potrebbero portare ad una rivitalizzazione dal punto di vista economico e sociale.

Nell'immediato, si fa i conti con la concreta possibilità di azzeramento dei fondi regionali per la Legge su Ibla. A tal proposito, il presidente del Consiglio comunale Fabrizio Ilardo ha interpellato i parlamentari regionali della provincia "perché possano rivolgere il proprio impegno, in fase di discussione dello strumento finanziario della Regione, al mantenimento dei fondi per la cosiddetta legge speciale". "Ho deciso di rivolgere questo appello ai nostri parlamentari - ha spiegato Ilardo - perché l'utilizzo dei fondi della 61/81, negli anni, ha avuto un ruolo di primo piano nella trasformazione e nello sviluppo del nostro territorio. E' un dato incontrovertibile per il quale dobbiamo riconoscenza a chi, con grande acume e lungimiranza, ha pensato alla stesura di questa legge. Un'eredità legislativa di grandissima importanza che non può essere dispersa".

L'argomento è stato toccato, seppur in via marginale, anche ieri pomeriggio nel corso del confronto a Palazzo dell'Aquila tra il sindaco Peppe Cassì, affiancato dall'assessore ai Centri storici Ciccio Barone, ed i commercianti e residenti del centro storico di Ragusa superiore. Le richieste rimangono invariate: maggiore attenzione verso chi investe in

attività commerciali, maggiore sicurezza nelle vie centrali al momento poco illuminate e presidiate, azioni di promozione delle iniziative culturali e turistiche in grado di accrescere l'attenzione per quello che una volta era considerato "il salotto buono della città".

Tra le mosse al vaglio dell'amministrazione, la riorganizzazione della mobilità urbana e veicolare. L'amministrazione Cassì potrebbe avviare nei prossimi mesi la sperimentazione di una zona a traffico limitato



IL PRESIDENTE FABRIZIO ILARDO

che coinvolgerebbe il quadrilatero attorno a San Giovanni. Il che si traduce anche con la riapertura parziale al traffico di via Roma. Una mossa che secondo Palazzo dell'Aquila dovrebbe essere valutata nel complesso delle tante scelte che si andranno a concretizzare sul centro storico, come l'utilizzo dell'ex biblioteca di via Matteotti per uffici comunali al momento in locali troppo angusti, alla valorizzazione di immobili privati grazie ad interlocuzioni aperte e positive, alla promozione di un calendario di eventi di alto livello, alla riqualificazione di importanti aree come l'ex Scalo merci, su cui sono attese importanti novità. Ed importanti novità sono attese anche per la metropolitana di superficie.

l'incontro

«Se il cognome Badalamenti è così pesante da portare»

NADIA D'AMATO

Maria Badalamenti farà tappa a Vittoria per presentare il suo libro "Sono nata Badalamenti". Ad organizzare l'evento l'Istituto comprensivo Giovanni XXIII - Colonna ed il maestro di danza Alosha Giuseppe Marino. Grazie al patrocinio del Comune di Vittoria, Maria Badalamenti incontrerà i ragazzi dell'Istituto comprensivo domani a partire dalle 10. Nel pomeriggio dello stesso giorno, invece, a partire dalle 17.30, nella sala conferenze Emanuele Giudice, Maria Badalamenti presenterà il libro alla cittadinanza, accompagnata da interventi artistici degli allievi dell'istituto e degli allievi della scuola di danza "Alballetto Somenza Dance Project".

Il libro narra la verità sulla libertà di una donna siciliana, educata dal padre alla legalità, al rispetto e alla giustizia. È la lotta, insomma, di chi vuole dimostrare la propria onestà a prescin-



Maria Badalamenti sarà domani in città per incontrare gli studenti del comprensivo Giovanni XXIII - Colonna

dere dal pregiudizio legato a un nome e dalla parentela con lo zio boss di Cinisi. Quando il padre viene assassinato, Maria ha solo nove anni e lei, con la sua famiglia ormai tutta al femminile, si trasferisce a Palermo. La sfida più difficile che Maria ha affrontato, dopo

quel violento e prematuro strappo dall'abbraccio paterno, è stata la mortificazione sociale artatamente costruita per distruggere ogni suo progetto di vita personale, lavorativo, economico e persino affettivo. Ma lei è più forte del pregiudizio: si rialza, si diploma, si laurea e dà alla luce una splendida figlia che considera il suo più grande successo.

Nel libro, tanti ricordi della vita di Maria, in cui la morte di suo padre, ucciso mentre andava a lavorare, sembra segnare il solco tra un'infanzia spensierata e la consapevole maturità. Da allora Maria dedica la sua quotidiana battaglia alla verità ed alla legalità, in un percorso onesto che già il padre Silvio aveva imboccato. Pagine appassionate in un libro che pare quasi un diario tramandato al lettore per fargli conoscere come sono andate le cose. Il volume si apre con il fatto principale attorno a cui ruota ogni vicenda: Silvio Badalamenti, nipote del

boss don Tano ed unico esponente della famiglia non affiliato a "Cosa nostra", viene ucciso mentre sta andando a piedi a lavorare, nel 1983, da un commando mafioso. Quando i corleonesi vincono la guerra di mafia, Badalamenti diventa un nemico da abbattere. Tano si rifugia in Sudamerica e

Testimonianza. La nipote del boss si racconta agli studenti

poi negli Stati Uniti, dove mette in piedi la "Pizza Connection". Gli uomini di Riina fanno terra bruciata attorno al loro storico nemico. Il libro è il racconto di quel periodo, di quella famiglia conosciuta in tutto il mondo. E c'è poi un cognome, Badalamenti, così pesante da portare.

ISPICA

Opere di tutela lungo la costa Il maxi appalto reso esecutivo

ISPICA. E' stata resa efficace l'aggiudicazione dell'appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori previsti nell'intervento "Opere di tutela della fascia costiera Santa Maria del Focallo", stralcio di completamento.

In ragione del ribasso economico, l'appalto è stato aggiudicato per un importo di 6.988.770,11 euro al netto di Iva e degli oneri previdenziali e per un tempo di esecuzione pari a 80 giorni per la progettazione ed a 365 giorni per i lavori.

La Doronzo Infrastrutture S.r.l. eseguirà i lavori. "L'opera iniziata dall'Amministrazione Rustico è stata portata avanti da noi con grande determinazione - dichiara il sindaco Pierenzo Muraglie - dopo aver preso atto dei primi risultati ottenuti. Tutelare il nostro patrimonio naturalistico significa investire nel futuro. Questa ottima notizia permette di gettare le basi per un futuro migliore che vedrà il settore turistico e della ricettività sempre più protagonista. Questo non potrà che attrarre anche nuovi capitali ed investimenti".

TRIBUTI LOCALI

«Sì alla maxirateizzazione»

c.b.) Sinistra Italiana condivide la recente richiesta fatta dal presidente e dal responsabile organizzativo della Cna di Modica tendente ad ottenere un provvedimento dal Comune che consenta ai cittadini, famiglie ed imprese, di saldare il loro debito dovuto a tributi non pagati negli anni precedenti. “Si tratterebbe - dice Vito D’Antona - di ripetere quanto già effettuato nel 2015, quando con una delibera fu autorizzata la rateizzazione di tutti i tributi non versati. Un intervento del genere consentirebbe, inoltre, al Comune, di potere recuperare le ingenti somme che annualmente appesantiscono i crediti, la cui possibilità di riscossione, come si evince dall’ultimo bilancio approvato, registra preoccupanti percentuali annuali”.

PALAZZO S. DOMENICO. La proposta è stata lanciata dal Partito Democratico con un'interrogazione

Quei fondi per pagare i debiti

«La legge li mette a disposizione dei Comuni in difficoltà. Ma serve agire subito»

Si tratta di un prestito a breve, anzi a brevissimo termine, per pagare quanto era dovuto ai debitori maturato entro il 31 dicembre dello scorso anno

CONCETTA BONINI

La legge n. 145/2018 ha messo a disposizione dei comuni un fondo, gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, per prestare le somme necessarie a pagarli, salvo rientro nello stesso esercizio corrente mediante parte delle entrate dei titoli I, II e III del bilancio comunale.

«Questa scelta potrebbe rinsanguinare l'asfittica economia della città, Modica ha bisogno di fondi per pagare la pluralità non indifferente dei debiti maturati», dice il capogruppo del Pd Ivana Castello, che ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco Abbate per sapere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione. Le misure non sono dissimili da quelle del dl 35/2013, quando il Comune chiese 64 milioni da restituire in trent'anni (Abbate, però, ne restituì oltre 13 senza mai usarli per pagare i debiti), con la sostanziale differenza che in questo

caso si tratta di un prestito a breve, anzi a brevissimo termine, per pagare debiti maturati entro il 31 dicembre 2018. E la somma è concessa in uso, con pagamento di interessi e, ai fini della sua restituzione, in conto di specifiche entrate che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio finanziario 2019. Non tutti i debiti sono estinguibili col meccanismo dell'anticipazione di liquidità. Quelli pagabili, elencati all'articolo 1, comma 849, della legge 145/2018, debbono derivare da somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali. Debbono inoltre, al 31 dicembre 2018, essere certi, liquidi ed esigibili (Art. 1, comma 849). Non sarebbe del tutto erroneo, però, se si approfondisse il tema, pagare i debiti maturati entro il 31 dicembre 2018 ma riconosciuti successivamente, ancorché prima del 28 febbraio 2019, che è la data entro cui può presentarsi l'istanza comunale di anticipazione.

«L'istituzione di quest'anticipazione - spiega il consigliere del Pd - costituisce un'occasione, a mio avviso, molto importante, perché permetterebbe di ridare fiato all'economia, piuttosto asfittica, della città. Perciò domando al sindaco se pensa di presentare una richiesta in tal senso; se in tal caso ha già provveduto, considerate le scadenze quasi immediate, a censire e ad elencare i debiti e i creditori da pagare; se ha preparato i documenti che occorre presentare».



L'INGRESSO DI PALAZZO SAN DOMENICO CHE OSPITA IL MUNICIPIO



Ambiente. Il tratto di litorale di Santa Maria del Focallo, nel territorio di Ispica

La tutela della costa

Litorale, aggiudicato l'appalto per Santa Maria del Focallo

Previsti interventi per 7 milioni di euro. L'impresa avrà un anno di tempo per completare i lavori necessari a fermare l'erosione

Pinella Drago

ISPICA

Aggiudicato l'appalto integrato che prevede la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori riguardanti le opere di tutela della fascia costiera di Santa Maria del Focallo. La somma prevista è di 7 milioni di euro. Tempi di esecuzione: 80 giorni per la progettazione e 365 giorni per i lavori. L'appalto è stato aggiudicato alla «Dorono Infrastrutture». «L'opera iniziata dall'amministrazione Rustico è stata portata avanti da noi con grande determinazione dopo aver preso atto dei primi risultati ottenuti - afferma il sindaco Pierenzo Muraglie -, tutelare il nostro patrimonio naturalistico significa investire nel futuro. L'aggiudicazione dell'appalto integrato è un'ottima notizia e permette di gettare le basi per un futuro migliore che vedrà il settore turistico e della ricetti-

vità sempre più protagonista. Questo non potrà che attrarre anche nuovi capitali ed investimenti. La predisposizione del Piano di utilizzo del demanio marittimo al quale stiamo lavorando consentirà, infine, di armonizzare ogni singolo intervento».

Il litorale ispicese, nel tratto fra le frazioni di Santa Maria del Focallo e Marina Marza, sarà così risanato. E c'è di più. Nei mesi scorsi il presidente della Regione, Nello Musumeci, nelle vesti di commissario per il dissesto idrogeologico, ha annunciato un nuovo finanziamento di 12 milioni di euro che porterà ad intervenire su tutta

**Territorio e strade
Muraglie: «Serviranno
a salvaguardare
il nostro patrimonio
e attrarre investimenti»**

la costa fino a Punta Cirica, un'area marina di indubbio interesse naturalistico, ed in particolare per risanare dall'erosione la strada provinciale 67 e lo stesso litorale. La zona in più anni ha ricevuto la Bandiera Verde per la bellezza dei luoghi e per i servizi che rende. La zona costiera attualmente è interessata anche da interventi di salvaguardia della costa con la realizzazione di pennelli foranei a mare. Il dissesto stradale è stato uno dei motivi di forte preoccupazione per gli abitanti ed i villeggianti ma anche per gli amministratori che si sono trovati in difficoltà nel reperire i fondi. Nell'annuncio il nuovo finanziamento Musumeci aveva sottolineato come «l'intervento per il recupero della costa si unisce a quello sulla viabilità, a dimostrazione che la tutela dell'ambiente e la messa in sicurezza degli assi viari sono presupposti ineliminabili per la crescita economica e per l'incremento turistico». Da mesi si parla anche di

fermare l'erosione con barriere in pietra oltre che con le dighe foranee che si stanno realizzando sul territorio costiero. Già un primo tratto sul litorale di Santa Maria del Focallo è stato sottoposto ad un intervento di posizionamento delle dighe frangiflutto. I primi risultati si sono visti e la spiaggia, da anni scomparsa perchè inghiottita dalla forza del mare, è cominciata a formarsi. Risultato che è stato particolarmente apprezzato. «Non dobbiamo dimenticare che la scomparsa dei litorali sabbiosi non provoca soltanto una grave perdita economica, ma anche un incalcolabile danno ambientale - sottolinea Corrado Monaca direttore del laboratorio di ricerca Betontest - se non si interviene con opere di risanamento e di salvaguardia di accentua la vulnerabilità delle linee di costa, delle strade e dei manufatti sempre più esposti alla forza distruttiva delle tempeste e alle mareggiate». (PID*)

La zona balneare di Santa Croce

Punta Braccetto, Pluchino: «Più attenzione»

Il presidente del circolo ammette: «Molte aree restano trascurate»

Marcello Digrandi

SANTA CROCE CAMERINA

Un «pacchetto» di interventi per migliorare il decoro nella fascia costiera del territorio di Santa Croce Camerina. Dalla pulizia, alla manutenzione del verde pubblico, alla messa in sicurezza di strade troppo spesso insicure. La richiesta è del circolo cittadino «Chiama Santa Croce», con il presidente Rosario Pluchino. «È sufficiente un pò di attenzione in più – spiega Pluchino - e più apertura al dialogo per trovare

soluzioni condivise ai problemi di una fascia costiera molto estesa che va da Casuzze fino a Punta Braccetto. Litorale che, nel periodo estivo, viene invaso da turisti attratti dalle bellezze del territorio e dalla curiosità che spinge a visitare la location della serie televisiva "Montalbano" e che potrebbe diventare l'economia trainante del paese». I villeggianti della fascia costiera, con una petizione di oltre 1300 firme raccolte, hanno chiesto al Comune interventi specifici. «Cittadini che con la loro presenza e le loro iniziative imprenditoriali contribuiscono alla ricchezza del paese finora affidato solo all'agricoltura - aggiunge il presidente del circolo - a distanza di due anni, l'inadeguatezza a tenere



Chiama Santa Croce.
Il presidente Rosario Pluchino

federe ai miracoli promessi, è palese a tutti e non solo agli amici di Casuzze firmatari di una nota nella quale rivendicano interventi normali». Tra gli interventi richiesti lo spazzamento delle strade, il potenziamento della pubblica amministrazione. Pluchino condivide il malumore di centinaia di cittadini che pur pagando i servizi al Comune non hanno alcun ritorno. «Gli interventi di manutenzione ordinaria o il semplice spazzamento – spiega ancora Pluchino - o il diserbo delle aree verdi sono riservate a ristrette aree del paese, trascurando vaste aree della fascia costiera come Caucana, il villaggio Madonna di Lourdes e villaggio Azzurro». (*MDG*)

Ibla, appello di Ilardo: «Difendere la legge»

Prima riga
seconda riga
terza riga

Davide Bocchieri

Un appello ai parlamentari regionali iblei perché difendano la legge su Ibla. È stato lanciato dal presidente del Consiglio comunale di Ragusa, Fabrizio Ilardo, nei giorni scorsi. «Ho deciso di rivolgere questo appello ai nostri parlamentari – spiega Ilardo – non solo perché si tratta di un argomento caro alla cittadinanza, ma anche perché l'utilizzo dei fondi della 61/81, negli anni, ha avuto un ruolo di primo piano nella trasformazione e nello sviluppo del nostro territorio. È un dato incontrovertibile per il quale dobbiamo riconoscenza a chi, con grande acume e lungimiranza, ha pensato alla stesura di questa legge. Un'eredità legislativa di grandissima importanza che non può essere dispersa».

Il presidente della civica assise ricorda la situazione di grave crisi finanziaria della Regione. «Nella finanziaria 2019 sono molte le categorie che risentono delle diminuzioni degli stanziamenti di bilancio. I tagli sono distribuiti in diversi settori tutti di estrema importanza e necessità. Si va dai trasporti pubblici locali alla cultura agli Enti regionali, i Consorzi Universitari, il Corfilac, per il quale sono state previste minori risorse e così via. Un lungo elenco che comporta una seria riflessione ed induce a considerare l'esperienza maturata a decorrere dal 2008, quando i vari tentativi di eliminare, dalla finanziaria re-

gionale, le risorse per il barocco ragusano sono stati posti nel nulla da un efficace allarme lanciato dall'amministrazione comunale».

Oggi la preoccupazione riemerge come allora. «La sensazione è chiara e il timore avvertito è che quest'anno sarà necessario rinnovare la lotta intrapresa negli anni trascorsi... rivolgiamo un accorato appello a tutta la deputazione regionale, al di là delle appartenenze politiche che, a maggior ragione in simili casi devono cedere il passo all'interesse della collettività, affinché sia mantenuta in favore del Comune di Ragusa per l'anno 2019, tra le riserve, quella che deriva dalla legge così detta su Ibla», scrive Ilardo. Che aggiunge: «Tali fondi sono stati e sono tuttora essenziali per lo sviluppo economico di tutto il territorio Ibleo. È sotto gli occhi di tutti la crescente notorietà del Centro storico della Città ed il conseguente incremento del flusso turistico su tutto il territorio». (*DABO*)



Consiglio comunale.
Il presidente Fabrizio Ilardo